



Terminator (1984)

Tra tecnologia e umanità, il film di James Cameron diventato un classico della fantascienza.

Un film di James Cameron con Michael Biehn, Arnold Schwarzenegger, Linda Hamilton, Lance Henriksen, Paul Winfield. Genere Fantascienza durata 108 minuti. Produzione USA 1984.

Uscita nelle sale: martedì 30 giugno 2015

Un colosso ed un giovane arrivano sulla Terra da una dimensione futura. Entrambi cercano una ragazza. Uno per ucciderla, l'altro per proteggerla.

Giancarlo Zappoli - www.mymovies.it

1984. Un cyborg che proviene dal 2029 fa il suo arrivo a Los Angeles. Nel futuro la Terra, dopo un conflitto nucleare, è dominata da macchine che hanno preso il sopravvento sugli uomini. Questi, guidati da John Connor, cercano di resistere ma ora il loro compito si fa più arduo perché il cyborg inviato nel passato ha un compito ben preciso: 'terminare' Sarah Connor impedendole così di dare la vita a John ed eliminando così qualsiasi ipotesi di resistenza.

James Cameron stava combattendo per far uscire la propria versione di "Piraña paura" (che non è rimasto negli annali della settima arte) quando ebbe la prima intuizione per questo film che invece ha avuto ben altro destino. Se gli americani, appassionati di classifiche, lo hanno inserito al 42° posto tra i 100 migliori horror e thriller e al 37° tra le migliori citazioni cinematografiche una ragione ci sarà. (A proposito della citazione sarà bene ricordare che l'ormai mitico "I'll be back" in Italia, per ragioni labiali di doppiaggio è diventato il molto meno mitico "Aspetto fuori").

Abituati ormai ad effetti speciali straordinari gli eventuali nuovi spettatori di 'Terminator' su grande schermo a 31 anni di distanza potrebbero legittimamente chiedersi che cos'abbia di straordinario questo film. Quante altre situazioni simili si sono viste negli anni? Molte. Ma quella era la prima così come era la prima volta che Arnold/Conan vedeva la sua scarsa espressività mimica messa a disposizione di un ruolo che di quel punto debole faceva la propria forza consentendogli di pronunciare solo un pugno di battute perché tutto veniva affidato alla sua minacciosa presenza. La fusione di tecnologia e di umanità, l'importanza della dimensione temporale, la stessa storia d'amore venivano fatte convivere (pur con qualche ripetitività esplicativa di troppo) convergendo verso un finale ad altissima tensione. Non dimenticando anche un ammiccamento cinefilo. Perché quando il Terminator si taglia via dall'orbita l'occhio ormai menomato la memoria non può non andare ad un altro film che, in altra epoca e con altro impatto, fece sensazione: 'Un chien andalou' di Luis Buñuel.